

della abolizione della servitù prima che il movimento di liberazione fosse diffuso è altresì suo grande merito. In questo egli si riallacciava direttamente a Radiščev. »

Per la liberazione dunque e per l'avvenire dei contadini liberati egli riponeva grandi speranze sulle comunità di villaggio o per meglio dire sulla proprietà comunale della terra (*obščinnoje zemlevladienie*). Questa idea, maturata sotto l'influenza di Haxthauseu, era in fondo, l'idea già abbozzata da Pestel. Ad Herzen non sfuggono i difetti di questa istituzione, per es. i rapporti dispotici patriarcali nella famiglia dei contadini; tuttavia egli crede che la proprietà comunale possa e debba essere un punto di partenza per la nuova vita sociale; essa ha conservato i germi di vita, che dopo eliminati gli ostacoli, sbocceranno nel modo più pieno e benefico. Soltanto la Russia ha saputo conservare la comunità agricola, come portatrice di questo principio essa è destinata a fondare il nuovo mondo, la sovranità spirituale del futuro; la questione sociale è perciò nello stesso tempo la questione russa. È, come si vede, l'idea sua preferita.

Lo sviluppo unilaterale dei due fondamentali principi sociali, quello dell'individualismo e quello della sociabilità, hanno portato in Europa ai due estremi: all'inglese superbamente fiero dei suoi diritti, la cui libertà è basata sullo sfruttamento del più debole, si contrappone il contadino russo, che, perdendo la sua personalità, passa nella comunità ed è abbandonato illegalmente alla servitù della gleba, per essere adoperato dal suo signore come uno strumento. Ma il contadino russo troverà la sua salvezza nell'istituzione della comunità agraria. Questa idea accompagnerà Herzen tutta la vita. Nel 1854 appunto, contrapponendo all'inglese il contadino russo egli scriveva: Il popolo russo è un popolo agricolo. Il miglioramento nell'esistenza dei proprie-